

Batti
quorumFotogrammi
dai seggi

IL PRESIDENTE della Regione Lazio, Renata Polverini, durante il voto nel seggio elettorale di una scuola di San Saba a Roma. Il governatore ha votato su tutti e quattro i referendum. Tre sì e un no (legittimo impedimento).

IL LEADER dell'UDC Pier Ferdinando Casini accompagnato dal figlio Francesco si reca alle urne per votare i 4 quesiti dei referendum ieri a Roma **DUE SUORE** entrano in una scuola di Roma per votare per il referendum abrogativo.



Foto Ansa

→ **Il sindaco** Alemanno ritira solo la scheda sul nucleare. Il governatore Polverini vota tre sì e un no

→ **Al seggio** anche Storace. Il governatore Zaia, invece, non segue Bossi e fa la croce su quattro sì

Quelli che non seguono il Cav. La destra vota in ordine sparso

Il governatore del Veneto contro il legittimo impedimento: «È un diritto dei cittadini la certezza dell'onestà di chi li amministra». Polverini vota tre «sì» ma spera: «Non sarà il referendum a dare la spallata al governo».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

C'è chi lo ha fatto, ostentando un approccio minimal, come la governatrice del Lazio Renata Polverini, che al seggio di piazza Berinini, nel centralissimo quartiere San Saba, si è presentata in jeans corti al ginocchio, canottiera blu elettrico e sandali, come fosse appena sfuggita a una domenica di mare. «Ho votato tre sì e un no, indovinate voi quale», indora la pillola, risparmiando al premier almeno il colpo mortale sul legittimo impedimento.

E c'è chi invece come il leghista

Luca Zaia ci ha messo il carico da dodici. «È comunque un diritto di tutti i cittadini avere la certezza dell'onestà e della linearità dell'amministrazione da parte di chi li governa», ha sentenziato, fuori dal seggio di Refrontolo, in provincia di Treviso, dopo aver fatto scivolare nell'urna quattro sì su quattro. Altro che legittimo impedimento «Se riguardasse me preferirei avere una corsia preferenziale che sveltisse ogni procedimento».

C'è chi lo ha fatto di buon mattino, a tradimento, come il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che, pur con qualche remora, si è presentato al seggio prima delle fatidiche dieci, scandite alla vigilia dal segretario del Pd Bersani: «Ma ho ritirato solo la scheda sul nucleare». E c'è chi lo ha fatto di «malavoglia», a sera, «e solo per dovere verso i militanti de La Destra», come bofonchia Francesco Storace, quando l'affluenza svetta già verso il quorum. L'ora in cui anche Ignazio La Russa tentenna.

«Vorrei andare a votare ma ho paura delle strumentalizzazioni».

Qualcuno lo aveva annunciato con alcuni giorni d'anticipo, qualcuno l'aveva fatto capire. In ogni caso, annusata l'aria, tra stare con gli elettori e fare come il premier, che, fedele al suo annuncio, è rimasto a casa, non hanno avuto dubbi.

«Nel Pdl c'è libertà di voto e poi da rappresentante dei romani ho la mia autonomia che esercito fino in fondo», rivendica Alemanno. Forte del suo «sì» al nucleare, affidato al segreto dell'urna. Si potrebbe malignare che più che la fedeltà alla linea del governo, poté quella a Caltagirone. Visto che invece le due schede sulla privatizzazione dell'acqua, che a Roma è gestita dall'Acea, società divisa tra il Comune e il patròn del Messaggero, il sindaco non le ha ritirate. «Il quesito era malposto», replica Alemanno: «Nessuno è contro l'acqua pubblica».

«Secondo me si capiva benissimo», osserva, senza troppi peli sulla

CHIAREZZA

E Il ministro La Russa non ha ancora deciso

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa non ha ancora deciso se andrà a votare i referendum, anche perché quella attuata è stata una campagna «strumentalizzata». E se lo farà, non ha voluto dire quale sarà la sua indicazione di voto. «Non ho fatto in tempo». Ha esordito il ministro giunto a Jesolo per assistere a una manifestazione delle Frecce Tricolori, che quest'anno festeggiano i 50 anni della costituzione della pattuglia acrobatica italiana. Accolto in spiaggia dagli applausi, ha sottolineato che «nessuno fa dipendere la propria partecipazione dal fatto se gli altri votano o no. Questi referendum sono molto strumentali, molto strumentalizzandi e molto strumentalizzanti».